



**SEGRETERIA DI STATO  
TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA**

**RELAZIONE AL DECRETO DELEGATO**

**"PROMOZIONE E DISCIPLINA DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE"**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Onorevoli Segretari di Stato,

Egregi Consiglieri

La proposta del Decreto per la "Promozione e disciplina del Volontariato di Protezione Civile" trova delega e disposizione nella Legge 27 gennaio 2006 n.21, Organizzazione della Protezione Civile, artt. 2,3,7,10,11 e 13. In particolare nell'art.13: "*Al fine della più ampia partecipazione all'attività della Protezione Civile sia per i cittadini sia per i gruppi organizzati, è prevista la figura del volontariato della Protezione Civile, le cui funzioni ed operatività saranno definite dal Coordinamento per la Protezione Civile*" e nell'art. 11 secondo comma: "*Il Servizio Protezione Civile e la Sezione Antincendio possono avvalersi di personale volontario secondo la disciplina da adottarsi con decreto su proposta del Coordinamento della Protezione Civile*".

Fra i compiti del Coordinamento per la Protezione Civile in base all'art. 3 comma 6 figura anche quello di: "*promuovere ed organizzare l'attività del volontariato*" e in tal senso il Coordinamento nella seduta del 8 ottobre 2020 ha esaminato ed approvato il testo della bozza di Decreto Delegato, predisposta dal Servizio Protezione Civile ed elaborata secondo gli indirizzi impartiti dallo stesso organismo.

Va inoltre rilevato che il Servizio Protezione Civile, sin dall'inizio della sua attività, ha promosso proficue e strategiche collaborazioni con le omologhe strutture italiane finalizzate ad accrescere la sicurezza e l'incolumità dei nostri cittadini, dei beni e del territorio sammarinese nei confronti delle calamità ed emergenze di origine sia naturale che antropica, ricercando con le stesse una forte integrazione sia in termini di intenti che operativa in ambito di pianificazione e gestione delle emergenze così pure per l'organizzazione del volontariato, per cui la formulazione dell'articolato ha considerato tali presupposti.

In tal senso l'operatività e l'impiego di volontari, come descritto nella norma in esame, sono stati pensati e configurati tenendo conto anche della cornice istituzionale relativa agli accordi e intese bilaterali, stipulati in materia di protezione civile, con particolare riferimento a:

- Accordo bilaterale tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia di protezione civile e sicurezza antincendio, di cui allo scambio di note del 21 maggio 2007 - 30 maggio 2007;
- Protocollo d'Intesa sulla cooperazione nel campo della protezione civile, sull'assistenza e sulla cooperazione in situazioni di emergenza tra Dipartimento nazionale - Consiglio dei Ministri italiano e Segreteria di Stato per il Territorio, Ambiente e Protezione Civile della Repubblica di San Marino del 30 luglio 2015;

**REPUBBLICA DI SAN MARINO**



**SEGRETERIA DI STATO  
TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA**

- Accordo di collaborazione tra la Repubblica di San Marino e la Regione Emilia Romagna - art. 7 ambiti Protezione Civile, del 10 giugno 2013;
- Protocollo attuativo per la reciproca collaborazione ed integrazione in materia di Protezione Civile sottoscritto con la regione Emilia Romagna in data 7 febbraio 2019
- Protocollo di intesa tra il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) del Club alpino Italiano e il Servizio di Protezione Civile e la Sezione antincendio del Corpo della Polizia Civile della Repubblica di San Marino sulla cooperazione nel campo del soccorso degli infortunati in ambiente montano, impervio ed ipogeo e della ricerca delle persone disperse – San Marino 25.07.2016.

oltre che ai rispettivi protocolli attuativi e alle intese con singole Strutture od Associazioni di Protezione Civile.

In generale con il termine "Protezione Civile" s'intende quel sistema di strutture e attività predisposte dallo Stato al fine di tutelare l'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai pericoli e dai danni derivanti da calamità naturali o causate dall'uomo.

Si tratta di una funzione preposta alla gestione delle emergenze, organizzata secondo piani prestabiliti, leggi appropriate e procedure definite, capace di contrastare l'impatto sulla comunità di qualsiasi disastro, attraverso l'impiego e l'applicazione coordinata di tutte le risorse umane e tecnologiche disponibili, attraverso la correlazione delle stesse, la cooperazione e l'addestramento.

Di tale sistema, che interessa trasversalmente diverse realtà e settori della vita civile, fa parte anche il cittadino, il cui comportamento deve essere sempre più coerente con l'informazione che riceve dagli organi di protezione civile, al fine di mettere in campo tutte quelle misure di auto-protezione razionali e funzionali per la propria ed altrui incolumità.

Nel contempo lo stesso cittadino può scegliere di assumere un ruolo proattivo anche attraverso l'adesione al volontariato, a cui la presente norma intende attribuire il valore di componente e struttura operativa integrata nel più ampio sistema di protezione civile pubblico. Struttura capace di impiegare e valorizzare la figura del volontario, unendo quella spinta propulsiva, sia di natura laica e religiosa, al diritto ad un soccorso efficace e professionale da parte di chi è colpito da calamità.

Le esperienze a noi vicine indicano come i volontari, da qualche tempo, costituiscono la componente più vitale del sistema di protezione civile, essendo parte integrante della colonna mobile e assumendo ruolo fondamentale nella gestione delle emergenze in quanto, come previsto dai piani di emergenza, la "funzione volontariato" è fra le prime ad esser attivata e si coordina con tutte le altre funzioni di supporto.

Si ritiene pertanto strategico favorire tale processo anche in ambito sammarinese, cercando di promuovere e far crescere il volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale delle attività di protezione civile, in rapporto funzionale con il resto del sistema nazionale.

**REPUBBLICA DI SAN MARINO**



**SEGRETERIA DI STATO  
TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA**

Il volontariato è un'attività che si basa su valori nobili di natura etica e morale. Fare volontariato significa aiutare l'altro senza aspettarsi nulla in cambio, è un gesto d'amore e di solidarietà spontanea che come ritorno non ha niente di più che un accrescimento personale enorme. Prendere in considerazione la realtà del volontariato significa dare diritto a ogni persona di impegnarsi generosamente per questa causa senza pregiudizi sulla sua estrazione culturale, sociale, etica o di qualsiasi altro genere.

Il volontariato ha in serbo valori universali trasversali a ogni età. Per il giovane rappresenta l'opportunità di fare esperienza e accrescere il suo patrimonio di valori, è un'opportunità per ricevere una formazione tecnica e morale, acquisendo una cultura legata principalmente al senso civico, al rispetto della persone e di quello che lo circonda, del territorio, dei beni culturali e ambientali.

Per persone in età più avanzata invece rappresenta, in taluni casi, un'opportunità per una nuova inclusione all'interno della società, un cambiamento di vita che lo allontana dalla solitudine, dal disagio e lo avvicina alla relazione sociale alla partecipazione.

Dall'altra parte, le persone più anziane rappresentano invece preziosa risorsa di memoria ed esperienza, che a livello educativo può contribuire alla formazione dei giovani di oggi, come nessun altro potrebbe fare, rappresentando pertanto un collante importante tra generazioni diverse.

E' bene però chiarire che la concezione di volontariato di Protezione Civile, sebbene rappresenti sempre un'attività di aiuto spontaneo e gratuito verso persone in condizioni di bisogno, si discosta dalla concezione generale di volontariato che può essere rappresentato nella Legge 16 giugno 2016 n. 75 "Disposizioni in materia di associazionismo e volontariato". In tale legge, infatti, il concetto di volontario è declinato in maniera diversa rispetto a quello di protezione civile.

Si pensi, se non altro, agli scenari di rischio ed ambiti di intervento in cui è impiegato il volontario di protezione civile (art 2), all'esigenza di garantire una certa forma di disponibilità e reperibilità per fronteggiare le emergenze in qualsiasi momento ed orario in cui queste si manifestino, con quelle competenze e quelle professionalità necessarie per erogare un soccorso tempestivo, adeguato ed efficace.

L'esperienza del passato, in occasione di calamità, ha infatti evidenziato che operare in emergenza richiede competenza e preparazione perché i pericoli sono elevatissimi, rischiando di farsi del male o di eseguire interventi non appropriati, se non addirittura dannosi.

Per tale ragione al volontario di protezione civile viene richiesto di acquisire, attraverso la formazione di base o specifica e all'addestramento, le competenze e le conoscenze che lo rendono idoneo ad intervenire in condizioni di rischio elevato (art.1, comma 6), ivi compreso utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI).

Il volontariato di Protezione civile è specchio di tutte le professionalità e di tutti i mestieri della società moderna. Il mix di competenze e saperi costituisce una risorsa, sia in termini numerici sia qualitativi, fondamentale nelle grandi emergenze. In questi casi, infatti, il buon esito degli interventi di soccorso dipende dal contributo di diversi professionisti: medici,

**REPUBBLICA DI SAN MARINO**



**SEGRETERIA DI STATO  
TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA**

ingegneri, infermieri, elettricisti, cuochi, falegnami. Nel sistema vi sono, poi, organizzazioni "di alta specializzazione": gruppi cinofili e subacquei, radioamatori, speleologi, volontari dell'antincendio boschivo ecc.

Il decreto quindi affronta l'aspetto della formazione dei volontari, del loro addestramento ed esercitazione (artt. 20 e 21) e gli ottimi rapporti con strutture analoghe limitrofe permetterebbero di sostenere tale compito affidandosi a esse senza precludere, un domani, una volta acquisite le competenze necessarie, di gestire internamente i percorsi formativi anche coinvolgendo strutture del territorio come l'Università, l'Istituto di Sicurezza Sociale, la Croce Rossa Sammarinese, la Sezione Antincendio della Polizia Civile ecc.

La norma proposta prevede, per chi intende operare nel settore della protezione civile, l'iscrizione in apposito elenco dei volontari. L'elenco rappresenta il modo con il quale la parte pubblica del sistema di protezione civile conosce il volontariato, anche in termini di formazione e qualifica. Lo conosce, e quindi, lo utilizza con coerenza.

All'elenco possono iscriversi le associazioni che operano nel volontariato e i singoli cittadini aderendo ai Gruppi dei Castelli, secondo i criteri descritti al Capo II.

Ma soprattutto si richiede al volontario di esser integrato nel sistema di Protezione Civile, operando nella cornice di procedure e regole del complesso normativo cui appartiene e informato su tutte le procedure da mettere in atto indicate nei piani di emergenza, appositamente redatti per ciascuna tipologia di rischio.

Degna importanza assume il tema della sicurezza e della salute dei volontari (Capo IV, artt.22 – 24). Oltre all'aspetto assicurativo (art.22) vi è anche la necessità di garantire ai volontari di operare in sicurezza per sé stessi e per gli altri, in scenari che non possono essere pienamente classificati come ambienti di lavoro. Pertanto, senza voler vincolare l'operato dei volontari a rigidi schemi, ci si ispira comunque Legge n. 31/98 "Legge quadro in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro". Viene trattato, infatti, anche l'aspetto degli equipaggiamenti e dispositivi di protezione individuale che dovranno essere messi a disposizione dei volontari (art.27).

Sebbene il volontario presti la propria opera a titolo assolutamente gratuito e impieghi il proprio tempo libero per le attività di protezione civile, come ad esempio quelle dedite alla previsione, prevenzione e pianificazione, occorre pensare, con molto realismo, al fatto che le calamità o le emergenze possono manifestarsi in qualsiasi momento, compresi gli orari di lavoro.

Il decreto prevede quindi disposizioni (Capo V art.25) per la tutela del volontario-lavoratore che, in caso d'impiego nelle attività di protezione civile, non perde il proprio posto di lavoro e non perde il compenso della giornata, poiché viene rimborsata dallo Stato al datore di lavoro pubblico o privato.

In tal senso la norma precisa altresì che l'impiego e l'attivazione dei volontari corrispondono a determinate condizioni d'ingaggio, che sono modulate in maniera progressiva in funzione della tipologia e gravità dell'emergenza in atto, della magnitudo ed estensione sia temporale

**REPUBBLICA DI SAN MARINO**



**SEGRETERIA DI STATO  
TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA**

sia territoriale dei fenomeni, tenendo in considerazione il contesto socio-economico, anche al fine di non arrecare pregiudizio alle attività economiche del paese.

L'ultimo capo (artt.29 – 31) del decreto affronta poi il concetto della deontologia del volontariato di protezione civile.

L'essere volontario è una scelta spontanea, libera e gratuita della persona che mette a disposizione tempo e capacità per gli altri. Non di meno, i volontari sono comunque tenuti a svolgere i loro compiti con competenza e responsabilità, e sono tenuti a riconoscere, rispettare e difendere la sofferenza e la dignità delle persone che incontrano durante il loro operato, mantenendo rispetto e riserbo anche riguardo ad informazioni sensibili.

In primo luogo rispetto verso le persone cui si offre soccorso, rispetto dei colleghi e dei superiori, rispetto del contesto culturale ed ambientale in cui si opera, rispetto dei ruoli di tutti gli attori del sistema, rispetto per sé stessi, avendo cura della propria persona, della propria salute e del necessario riposo, rispetto delle leggi e rispetto della componente pubblica e dell'intero Sistema di Protezione Civile.

Eccellenze,

Onorevoli Segretari di Stato,

Onorevoli Consiglieri,

con il presente Decreto, per la cui redazione non è stato necessario impegnare risorse esterne e consulenze in quanto redatto dal Servizio Protezione Civile in collaborazione con la Segreteria di Stato e attraverso un ampio confronto con le componenti sociali, economiche, istituzionali interessate, vengono definite le norme che regolano l'attività in uno dei settori più vivi della nostra società, il volontariato, che assume ruolo strategico quando questo viene indirizzato nei confronti dell'incolumità e sicurezza della società civile.

Inutile nascondere che il progetto di legge oggi qui presentato appare ambizioso e foriero di grande impegno e responsabilità organizzativa, ma sono certo non sfugga a nessuno quanto sia alto l'obiettivo e quanto sia alto il valore in termini di capitale sociale e di solidarietà che il volontariato di protezione civile potrà offrire.

Grazie al volontariato di protezione civile la nostra comunità potrà disporre di una straordinaria risorsa in termini di competenze e capacità operativa in caso di emergenze, per garantire una più ampia tutela dell'incolumità pubblica, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente del nostro territorio.

Il volontario di protezione civile sarà a pieno titolo integrato con gli altri livelli territoriali d'intervento previsti nell'organizzazione del sistema, in base al principio di sussidiarietà verticale. Sarà inoltre attore e sentinella del proprio territorio e del proprio Castello, proteggendo la comunità in stretta collaborazione con le istituzioni, in base al principio di sussidiarietà orizzontale.

**REPUBBLICA DI SAN MARINO**



**SEGRETERIA DI STATO  
TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA**

Siamo convinti che lo stesso sistema di Protezione Civile, per crescere, abbia bisogno di consolidarsi integrando al suo interno il volontariato.

Oltre a prestare gratuitamente soccorso e assistenza in situazioni di calamità e di emergenza, i volontari di protezione civile, contribuiranno a sviluppare ed innalzare la resilienza dell'intera comunità.

Per tutte le motivazioni sopra espresse chiedo all'Aula e a tutti i Gruppi Consiliari di esprimere il proprio consenso e sostegno al presente Decreto Delegato, affinché possa essere integrato nel nostro ordinamento e poter finalmente far nascere il volontariato di Protezione Civile anche a San Marino.

Segretario di Stato per il Territorio,  
l'Ambiente e la Protezione Civile  
Stefano Canti